

Bambini davanti alla baracca dell'edile arrestato

A colloquio con i dipendenti dei ministeri, una categoria che sta cambiando

# STATALI: IL COSTO DI VIVERE A ROMA

## «Sei giorni al mese sugli autobus» «Affitti impossibili e niente asili»

Ore e ore per giungere da casa al posto di lavoro - Oltre 200.000 famiglie che ogni giorno combattono contro una città senza servizi - « Ogni mattina traslochiamo i figli dalla nonna per potere andare a lavorare... » - I privilegi della ristretta casta degli alti burocrati - Le operazioni poco chiare dell'INCIS - Sta sparendo monsieur Travet?

complessivamente 205.447 im- al ministero delle Finanze, piegati statali di cui 166.315 nei ministeri, 39 132 nelle aziende (Monopolio di Stato, Anas, Poste e Telecomunicazioni. rovie dello Stato); 62 749 impiegati civili di ruolo e non. 53 530 militari, 7 919 operai. Quanto costa questa città all'archivista del ministero del Tesoro, o all'usciere del ministero degli Esteri, o all'impiegato di gruppo B della Corte dei Conti? Quali sono costi che la disorganizzata organizzazione di questa megalopoli rovescia sulle mas se impiegatizie? Quanto pesa, sulla vita quotidiana di uno statale, vivere a Roma? Lucio Lombardo, impiegato al Tesoro, di gruppo C, moglie e due figli, 10 anni di anzianità, 150 mila lire al mese (tutto compreso) abita a Monte Sacro. « Trascorro quasi 3 ore al giorno sul-l'autobus: il che significa che

re a casa con i miei figli, mila lire, dipendente del ministero del Tesoro, a causa ora, snervante. La stanchezza viaggio è un problema Alberto Cucciniello impiegato allo stesso ministero costretto a prendere sei autobus al giorno perchè abita a Torre Spaccata. La ricerca affannosa di un posteggio

reaalo in un mese sei intere

giornate all'ATAC... potrei sta-

moglie e figli, 118 mila lire al mese. « Ma quando sono in lotta gli autoferrotranvieri, o quando ci sono stati gli scioperi generali per la riforma del trasporto pubbli co (considerati « assenza giustificata ») - spiega Pier Pao Corte dei conti - «è più facile sentire i colleghi attaccare qualunquisticamente le lotte dei lavoratori. Gli stes si colleghi che caso mat.. ma forse solo per pauro del capo ufficio zelante borbot tano costantemente contro questa caotica città, contro le lunghe, snervantı file di

La crisi paurosa che inve ste ogni servizio sociale della città, dai trasporti, alla casa, dagli ospedali, alla scuola, alma di discussione fra gli impiegati statali? « Indubbiamente si - risponde Luciano Pezone, dipendente dell'Istat - ma il tema viene affrontato in termini individualistici: e se qualcuno tenta di portare il discorso su un pia-Istat (che forse però fa un po' storia a sè) su iniziativa di dar vila ad una cooperativa a proprietà indivisa. Questo progetto non è considedalla maggioranza dei miei colleghi un momento, sia pur particolarissimo, della più generale battaglic per una casa come servizio so ciale ». Intervengono i due di pendenti del ministero del Tesoro che abitano nel complesso INCIS di Torre Spac-

costruiti alcuni anni orsono e abbandonati a se stessi: non c'è un giardino, non ci sono citofoni, nè negozi sufficienti. Hanno costruito un ghetto, che già sta avviandosi a lenta distruzione. Per arrivare al tram bisogna fare un chilometro a piedi; c'è una sola scuola media e ne gli istituti elementari ci sono ancora i doppi turni ragazzi che vanno al liceo, o alle scuole superiori, devono raggiungere il centro e ritornano a casa verso le 15, slanchissimi ».

I quartieri INCIS meriterebqui vogliamo ricordare solo il caso paradossale dei complessi edilizi di Grottarossa e di via Cassia. Erano stati costruiti per alti funzionari del ministero degli Esteri, con caratteristiche quindi se non di lusso per lo meno residenziale Ma il « gruppo A » ha sdegnosamente rifiutato l'offerta. L'INCIS allora ha ricavato da ogni grande appartamento altri appartamenti, affittandoli ad uscieri e impiegati di grup po C dello stesso ministero. mila lire mensili.

risvolti. Pier Paolo Altimari, con la moglie e una bambina - tre camere 70 mila lire ci tiene a precisare: « anche una bella casa è ormai solo e unicamente un rifugio: il quartiere ti isola, manca qualsiasi forma di vita collettiva, mancano centri culturali Ep poi c'è il problema degli asili nido: ogni giorno io e mia moglie portiamo la bambina dai nonni, perchè iavoriamo tutti e due. D'altronde con il mio stipendio non potremmo andare avanti: 170 mila lire di cui 70 per la casa. 25 per la benzina e una media di 4 mila lire al giorno per il pran-zo e poi c'è la luce, il gas, il telefono...». Il tema del-l'asilo sollecita quello più gedell'assistenza: interviene Roberto Zannini padre una bambina gravemente chiesto 70 mila lire al mese». L'incontro volge al termine: che questa città rovesci anche sua stratificata disorganizza-

zione, è apparso evidente dagli stessi racconti degli impiegati. Vivono nel disagio, subiscono il disagio. Ma in cho termini e in che misura trasformano questo disagio in coscienza delle responsabilità politiche di chi questo disagio ha voluto? E in che termini poi collegano i problemi delle riforme con il « personale » impegno, per mutare questa città e il proprio ruolo in essa? La tentazione sarebbe quel la di ricordare il cecoviano Dimitric Cervjakov. il povero impiegato che muore di vergogna per uno starnuto sul collo del direttore generale,

o certi « piccoli uomini » interpretati da Alberto Sordi. E poi dire: monsieur Travet non è più lui. La letteratura sulle « mezze maniche » sta invecchiando: è in crisi un ruolo. Va facendosi sem pre più precisa, nello sista le, la sensazione di vivere in una città disumana, di operare in un meccanismo cre gira a vuoto. Monsieur Travet comincia a domandarsi: c Sono un soggetto attivo? v. a Infatti è innegabile — spiega il compagno Vittorio De Cerbo, segretario della sezione Ma cao degli statali di Poma che nuove tendenze stiano emergendo fra le masse impiegatizie: sintomi ne sonc la crisi che ha colpito in questi ultimi mesi il sinda:alismo autonomo, la partecipazione (anche se sporadica) agli scioperi generali per le riforme, la costituzione in alcuni ministeri (Lavori Pubbii ci. Tesoro, Bilancio, F.nanza, ecc.) di comitati antifascisti come strumenti di lavoro per trasferire anche fra gli statali, assegnando loro un ruolo di protagonisti, la battaglia sulle riforme e per la demo-crazia». Obiettivi questi che hanno per le masse impiega-tizie una loro specificità e nel rinnovamento di una Pubblica amministrazione accen-

privilegi concessi ad una ristretta casta di burocrati. « Ma — riprende il compagno Di Cerbo - su tutto quel lavoro politico che sappia individuare il nuovo democratico ruolo che il pubblico dipendente potrebbe svolgere nella più generale battaglia per la riforma e in quella specifica della riforma della pubblica amministrazione c'è ancora molta strada da percorrere.

tratrice, parassitaria, lenta, an-

tidemocratica nella sua esa-

sperata burocratizzazione (na-

sto significato del termine) e

in una nuova destinazione

professionale come riqualifi-

#### I cittadini domandano i comunisti rispondono



Anche ieri si sono tenuti centinaia di incontri sul tema « i cittadini domandano, i comunisti rispondono ». In questa foto la compagna Anita Pasquali (a sinistra) mentre si intrattiene con un gruppo di donne nel mercato di Campo Marzio, leri sera un significativo incontro con una delegazione comunista, della quale faceva parte l'attore Gian Maria Volontè, è avvenuto alla

Filodont, la fabbrica occupata da 15 giorni dalle operaie contro la smobilitazione. E' stato proiettato anche il film « Contratto » di Ugo Gregoretti. Prosegue, in favore delle operale della Filodont, la sottoscrizione di solidarietà in tutta la zona, in particolare per l'attività dei circoli giovanili e delle sezioni comuniste dei quartiori Primavalle e Monte Mario.

Una storia quasi incredibile nella capitale della speculazione edilizia

## In carcere per la baracca

Gianfranco Galimberti, pittore edile, un anno fa si era costruito una catapecchia a ridosso di un tugurio abbattuto dalle ruspe - « Non potevamo pagare 33.000 di affitto, con tre bambini, eppoi non lavorava sempre... » - Sono sempre a « piede libero » invece i responsabili del massacro urbanistico della città

Qui sono passati i bull-do- i vasi di ferro delle leggi e zer. In poche ore - ma erano stati necessari anni ed anni di lotta - hanno sventrato le ba racche e le casette minime del ghetto che il fascismo aveva inventato a Roma per gli immigrati e la povera gente; sono rimasti cumuli di massi e roccato, che è subito diventato come un'ancora di salvezza per altra povera gente, per altre famiglie che non avevano un tetto, o. se lo aveva no, non sapevano come fare a pagare l'affitto. E le mura diroccate, in pochi giorni, so-no serviti per lo scheletro di nuove baracche; una fila di baracche che partono praticamente davanti alla chiesa di Tiburtino III e si inoltrano sotto gli alberi, verso il fiume. La fila ha anche un nome come se fosse una vera strada e questo dà il sapore di una amara beffa: si chiama via Santa Maria del Soccorso Al 32, sino a giovedì scorso, abitava un pittore edile di 29 anni: moglie, tre figli, una suocera a carico; 30 mila lire alla settimana se lavora, altrimenti niente; né libretto di malattia né cassa edile né assegni fa

Adesso io hanno portato a Regina Coeli: ha infranto un articolo del Codice penale costruendosi una baracca « abusiva»; è stato condannato a pagare una multa salata ma lo hanno avvisato con un foglio regolarissimo quanto incomprensibile e lui non ha capito; non è corso a chiedere un rinvio, a presentare appello. Così i termini sono scaduti, è stato emesso il mandato di cattura, la multa 'ramutata in giorni di carcere, la legge è soddisfatta « Noi come faremo a vivere?... non ho una lira », dice la moglie ma nessuna autorità è stata canace di farsi viva Intanto continuano a girare a piede libero, decine di specuiatori di aree di costruttori che hanno sempre considerato ia legge come carta straccia; che hanno guadagnato milia: di nello spazio di qualche anno; che nanno truffato mi gliaia di immigrati soprattutto con il miraggio della « caset ta in proprieta » Nessuno il ha mai perseguiti, a Regina Coeli, insieme a ladri ed assassini, non finiranno mai. E' una storia emblematica di questa Roma e di questa Italia, che i comunisti vogliono cambiare Gianfranco Ga-

un vaso di coccio in mezzo al

della burocrazia. E' romano e non ha mai conosciuto una vita facile; ha sempre dovuto lottare. « Questo scorso è stato il primo inverno che ha lavorato per intero - racconta la moglie, Lucia Percoco, 24 anni, una donna del sud, con un volto sincero e pulito e tanta dignità, tanta forza di animo nella disavventura prima lavorava qualche giorno sì e molti di più no. Abitavamo in una camera di via Galla Placidia: 33 mila lire al mese. Abbiamo sempre paga to ma quali sacrifici! poi non ce l'abbiamo fatta più... ».

La soluzione Gianfranco Galimberti l'ha trovata in quelle mura diroccate di Tiburtino III. Vi ha tirato su un tetto; le ha trasformate in una nuova baracca, come hanno fatto altre famiglie Dentro pochi metri quadrati: una cu cina, le attrezzature necessarie e un quadro - una « marina» - appeso al muro appena incalcinato; una camera da letto per sei persone (letto matrimoniale per la coppia e Anna Rita, 5 mest, l'ultima nata; un lettino per Katia, 3 anni e Massimiliano, 2 anni; una branda per la madre di lei); un gabinetto completato da appena un mese. Niente acqua, niente luce; fango l'inverno e un polverone terribile l'estate, la neces sità di andare a lavare i panni alla fontana più vicina, a prendere l'acqua per cucinare. « Ma·aimeno non paghiamo l'affitto... », spiega Lucia Per-

Sette, otto mesi fa compa-re un vigile urbano. Deve sapere chi ha costruito quella baracca abusiva, anche se inventa una scusa: è li per un censimento, spiega La ieg ge è già scattata A dicembre arriva "un foglio", come lo del procedimento. « C'era una data ma Gianfranco non poteva perdere una giornata di lavoro per andare al tribunale - prosegue - d'altron de non sapevamo che sarebbe finita così Un avvocato? E che ne sappiamo noi di certe leggi?.» Învece c'è stata la condanna, una multa salatissi ma che Gianfranco Galimberti non avrebbe comunque mai potuto pagare. E un altro « foglio » giunto a metà (ebbraio scorso; puche parole, il riferi mento ad un articolo del codice di procedura penale. L'uomo non si è impressionato; limberti ne è il protagonista: purtroppo, nemmeno incuriosito. Certo si sarebbe preoccu-

pato se a il foglio » fosse stato chiaro; se vi fosse stato scritto cosa era successo, invece di un articolo del codice. Tre mesi ancora e mercopresentato un signore in borghese; voleva parlare « per una formalità » con l'edile. Questi non c'era e il signore è tornato anche il giorno do-po, giovedì, giorno di festa. Gianfranco Galimberti era a lavorare ugualmente « Lo faccia venire da noi signora, al commissariato Quarticciolo ha detto il poliziotto — è per una fesseria.. ». L'edile non si è nemmeno cambiato quando è tornato a casa, è corso subito al posto di poli-

Gianfranco Galimberti è entrato a Regina Coeli giovedì alle 18, colpevole di un reato gravissimo, quello di essersi costruito un tetto, visto che non poteva pagare l'affitto. In carcere non ci sono però veri responsabili, coloro che costringono tanti romani a vivere ancora nelle baracche, gli speculatori delle aree, i lottizzatori abusivi. « Loro le conoscono le leggi... loro han-no gli avvocati.. » dice la gen te della borgata, che in que sti giorni si è stretta attorno a Lucia Percoco e ai suoi tre bambini E ci sono altre responsabilità, quelle politiche, della DC che in tutti questi anni ha amministrato Roma assieme alle destre e poi col centro sinistra, senza riuscire ad affrontare e a risolvere, una delle più grandi vergo-gne della città, le baracche.

Nando Ceccarini

Frosinone: davanti a oltre mille studenti

### Celebrato da Terracini il 25° della Repubblica

A Frosinone, in un salone affollato in ogni ordine di posti, stracolmo di ragazze e ragazzi, oltre 1000 studenti hanno ascoltato ieri mattina il senatore Umberto Terracini che ha rievocato il venticinquesimo anniversario della proclama zione della Repubblica. Alla manifestazione, organiz zata dal comitato direttivo studentesco dello istituto tecnico statale commercia le e per geometri « L. Da Vinci », il più grande della Provincia hanno partecipa to rappresentanze di stu denti e docenti di tutte le scuole della città All' Auditorium Edera, dove si è svolta la celebra zione, ha parlato per pri mo il preside del « Da Vinci », professor Mario Clericuzzi. Il docente ha sottolineato l'importanza del la iniziativa presa dagli

circolari ministeriali si ispira alla visione di una scuola aperta ai problemi della vita sociale, economi-

ca e politica. Dopo l'intervento di un rappresentante del comitato studentesco, Giorgio Ercole, ha iniziato a parlare il compagno Terracini. Il presidente dell'Assemblea costituente seguito con grande attenzione e calorosamente applaudito dagli studenti ha ricordato le tappe principali del regime fascista e la lotta di Liberazione per abbattere le dittatura ed affermare i principi della Costituzione

repubblicana. Della Carta Costituzionale Terracini ha illustra to i principi ispiratori e l'importanza del contenuto sociale, che ha apèrto nuovi orizzonti alla prospettiva di avanzata e di progresso delle masse popola ri nel nostro paese.

40 detenuti stranieri chiedono la revisione delle leggi sugli stupefacenti

alunni del suo istituto,

che più che in ossequio a

#### Sciopero della fame a Rebibbia

quaranta detenuti stranieri di Rebibbia a Roma rifiutano il cibo. Hanno consegnato all'inizio della protesta un documento, alla direzione del carcere, in cui spiegano le ragioni che li hanno spinti ad iniziare lo sciopero della fame: sollecitare una immediata revisione della legge sugli stupefacenti, in base alla quale tutti loro sono in carcere

Da una settimana ormai i o per scontare una pena o in i rò anche ieri rifiutato il cibo attesa di giudizio. Ieri la protesta ha assunto aspetti drammatici perché dopo cinque giorni di digiuno pressoché completo, uno dei detenuti si è sentito male ed è svenuto nella sua cella. Soccorso dai compagni è stato trasportato in infermeria dove è stato ricoverato ed ora è sotto controllo medico. Gli altri detenuti hanno pe-

« per una questione di principio » anche se, hanno detto, sono soddisfatti per l'atten zione prestata alle loro richie ste e per l'interesse suscitato su tutta la stampa dalla loro azione. Hanno anche detto che per ora non intendono recedere: aspettano che le autorità, alle quali è stato inviato il loro documento, si incontrino con loro

## cazione del pubblico dipendente in contrapposizione ai

Francesca Raspini



### FRANCO TRINCALE

annuncia che è uscito il suo nuovo disco con

#### 15 CANZONI DI LOTTA

Per riceverlo inviare LIRE 1.500 tramite vaglia o raccomandata a: Franco Trincale, via Mar Nero 3/A - 20152 Milano

Per la partecipazione di TRINCALE alle « Feste de l'Unità » o ad altre manifestazioni, telefonare al 456.21.21 (02) Milano

#### PENSIONATI DINAMICI

E DI ASPETTO GIOVANILE CERCANSI PER ATTIVITA' PROMOZIONALE largamente retribuita nel settore librario

Indirizzare domande e curriculum a: CASELLA N. 3/M S.P.I. - 20100 MILANO

acquista appetito: FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA Trasporti Funebri informazionali

MASCONE VIA TORRE ARGENTINA, 46

BOMBONIERE PARTECIPAZIONI Gernasconi all argentina

ROMA LARGO ARGENTINA, 1 Tel. 653.915 - 564 650

RINFRESCHI - LUNCHES SALE PER RICEVIME,NTI